

Centoventicinque cittadini ravennati, insieme a Cittadinanzattiva Emilia-Romagna, hanno dato vita alla prima class action pubblica (D.Lgs. 198/2009), azione giudiziaria collettiva, contro la RAI Radiotelevisione italiana Spa per il disservizio protratto da quasi 3 anni nella ricezione del segnale del digitale terrestre nella provincia di Ravenna.

Con questa azione, promossa dall'Avv. Andrea Maestri del Foro di Ravenna, davanti al TAR Lazio, i cittadini chiedono al Tribunale Amministrativo di:

- 1) accertare e dichiarare l'inadempimento da parte di Rai - Radiotelevisione italiana Spa, dell'obbligo giuridico sancito dall'art. 45 del T.U. dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici della televisione di cui al D.Lgs. 177/2005, ai sensi del quale il concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo deve garantire *"la diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio con copertura integrale del territorio nazionale, per quanto consentito dalla scienza e dalla tecnica."*, nonché il mancato rispetto degli *standards* previsti dal Contratto di Servizio sottoscritto con il Ministero delle Comunicazioni, con riferimento al territorio della provincia di Ravenna;
- 2) condannare RAI – Radio Televisione Italiana Spa a porre in essere tutte le misure necessarie a garantire la diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio con copertura integrale del territorio ravennate ed a rimuovere le cause dei disservizi e del malfunzionamento del digitale terrestre in detta area;
- 3) accertare e chiarire la natura giuridica del canone di abbonamento al servizio pubblico radiotelevisivo e degli obblighi giuridici a carico del concessionario nei confronti degli utenti del servizio a fronte del pagamento di detto canone;
- 4) condannare RAI – Radio Televisione Italiana Spa al rimborso del canone versato dai cittadini di Ravenna nelle annualità 2010 (per l'Emilia-Romagna/Provincia di Ravenna, anno dello switch off: spegnimento della tv analogica e passaggio alla tecnologia digitale terrestre), 2011 e 2012, ovvero a diversa equivalente misura ritenuta di giustizia al fine di esonerare i cittadini-utenti della Provincia di Ravenna dal versamento di 3 annualità di canone di abbonamento al servizio pubblico radiotelevisivo a fronte della mancata o parziale o intermittente erogazione di detto servizio da parte del concessionario pubblico.

Di qui a 90 giorni sarà fissata l'udienza a Roma e chi volesse aderire potrà farlo fino a 20 giorni prima dell'udienza prendendo contatti con la Segreteria regionale di Cittadinanzattiva-Emilia Romagna (Tel. 051/19985606; mail: segreteria@cittadinanzattiva-er.it) o con la sede di Cittadinanzattiva-Ravenna (Tel. 0544/251928 giovedì ore 15.00 - 17.30; mail cittadinanzattiva@racine.it)

Cittadinanzattiva intende promuovere la medesima azione in altre località italiane dove si è palesato il medesimo disservizio, che colpisce in particolare gli utenti più deboli, economicamente e/o socialmente, come disabili e pensionati, che non possono permettersi di ovviare alla cattiva ricezione del segnale TV ricorrendo ai servizi satellitari a pagamento.

Dott. Franco Malagrino, Segretario regionale di Cittadinanzattiva Emilia-Romagna

Avv. Andrea Maestri, legale di Cittadinanzattiva-Ravenna e promotore della class action